

# L'AGRONOMO E IL FORESTALE

Bimestrale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bologna - maggio 2010, n. 2, Anno XV

## NOTIZIE DALL'ORDINE

### SOMMARIO

Notizie dall'Ordine - pag 2

Legislazione, Diritto e Giurisprudenza - pag 2

Cereali - pag 3

Ricordo di Massimo Cordero di Montezemolo - pag 7

Biofilia. Architettura per la mente - pag 7

Notizie dalla Fao - pag 10

Premio Giornalistico Gaspare Barbiellini Amidei - pag 11

Almanacco della Scienza - pag 12



### Nuove iscrizioni Dottori Agronomi e Forestali nel 2009/10

**Dott.ssa Giulia Albertazzi:** Esperto in consulenza aziende, marketing, settore agroindustriale.

**Dott. Roberto Gregori:** Esperto in produzioni vegetali e ricerca.

**Dott. Daniele Lugaresi:** Esperto in ambiente, verde urbano e settore fitopatologico

**Dott.ssa Anna Parello:** Esperta di marketing, ricerche di mercato e attività relative al settore agricolo.

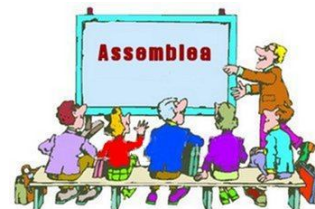
**Dott. Carmelo Pinzone:** Esperto in attività tecnico-scientifiche e consulenza alle imprese del settore agroalimentare.

**Dott. Nicola Pomo:** Esperto nel settore cementiero, zootecnico e impianti nell'industria agroalimentare.

**Dott. Corrado Puppo:** Esperto di prove sperimentali e assistenza tecnico-scientifica alle aziende agricole (agrofarmaci, concimazioni, ecc.).

**Dott. Federico Vigna:** Esperto in applicazioni geotecniche nelle indagini agronomiche e gestione delle irrigazioni.

### Assemblea dell'Ordine approva il bilancio



Si è svolta nell'Aula

Magna della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, l'Assemblea del nostro Ordine convocata per l'approvazione del bilancio. Dopo i saluti istituzionali del Preside della Facoltà di Agraria prof. Andrea Segrè e l'appassionante prolusione del prof. Giorgio Stupazzoni, il Presidente dell'Ordine dott. Gabriele Testa ha tracciato il bilancio della nuova gestione sottolineando l'apporto fondamentale fornito dalla squadra dei colleghi facenti parte il Consiglio ed in particolare sullo spirito di condivisione che ha animato il rilancio del sistema e l'adeguamento del modello organizzativo.

Dopo la relazione del Consigliere Tesoriere dr Alberto Bertini, è stato approvato il Bilancio seguito da un interessante dibattito a cui hanno partecipato i numerosi Dottori agronomi e Dottori forestali presenti. Al termine dell'Assemblea sono stati presentati i Dottori Agronomi e Forestali che si sono iscritti di recente all'Albo professionale.

Tra i numerosi presenti all'Assemblea alcuni docenti della Facoltà di Agraria di Bologna e Dottori Agronomi e Forestali che avevano ricoperto in passato importanti cariche ordinarie.

La cena conviviale nella splendida villa del Club del Martedì ha concluso la giornata assembleare.

**Clausole compromissorie tipo in materia societaria. Conciliazione e arbitrato**

Tutte le controversie aventi come oggetto rapporti sociali - comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari, promosse da o contro i soci, da o contro la società, ivi comprese quelle relative ai rapporti con gli organi sociali - dovranno essere oggetto di un tentativo **preliminare** di conciliazione secondo il Regolamento del servizio di conciliazione della Camera di Commercio di Bologna, con gli effetti previsti dagli artt. 38 ss d.lgs. 5/2003. Ogni controversia non risolta tramite conciliazione, come prevista nel presente articolo, entro un numero preciso di giorni (ad esempio 60) dalla comunicazione della domanda, o nel diverso periodo che le parti concordino per iscritto, sarà definitivamente risolta mediante arbitrato rituale secondo diritto in conformità del Regolamento della Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Bologna da uno o più arbitri nominati dal Comitato Tecnico della Camera Arbitrale.

**Solo Conciliazione.** Tutte le controversie aventi come oggetto rapporti sociali, comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari, promosse da o contro i soci, da o contro la società, ivi comprese quelle relative ai rapporti con gli organi sociali, dovranno essere oggetto di un tentativo **preliminare** di conciliazione, secondo il Regolamento del servizio di conciliazione della Camera di Commercio di Bologna, con gli effetti previsti dagli artt. 38 ss d.lgs. 5/2003. Le parti si impegnano a ricorrere alla conciliazione prima di iniziare qualsiasi procedimento giudiziale o arbitrale. Il procedimento di conciliazione dovrà svolgersi entro 60 giorni dalla comunicazione della domanda o nel diverso periodo che le parti concordino per iscritto.

**Solo Arbitrato.** Tutte le controversie aventi ad oggetto rapporti sociali, comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari, promosse da o contro i soci, da o contro la società, ivi comprese quelle relative ai rapporti con gli organi sociali, saranno risolte mediante arbitrato rituale secondo diritto in conformità del Regolamento della Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Bologna da uno o più arbitri nominati dal Comitato Tecnico della Camera Arbitrale

**Aggiornamento professionale per Arbitri**

La Camera di Commercio di Bologna, la Fondazione Forense Bolognese e la Scuola Superiore di Stu

di Giuridici hanno organizzato un ciclo di seminari sull'arbitrato della durata complessiva di 27 ore. L'evento, a pagamento del costo di 600 euro, era rivolto a professionisti - non solo avvocati, ma anche dottori commercialisti, ingegneri, ragionieri, ecc. - interessati ad approfondire le proprie conoscenze tecnico - giuridiche in materia di arbitrato.

**Cos'è l'arbitrato?** E' un mezzo di risoluzione di controversie di natura prevalentemente economica e commerciale. Ricorrendo all'arbitrato, le parti si impegnano ad affidare la risoluzione della controversia tra loro insorta al giudizio di uno o più arbitri scelti dalle stesse parti, escludendo il ricorso al giudice ordinario.

**Come fare.** Per praticare l'arbitrato occorre inserire un'apposita clausola nel contratto. Le Camere Arbitrali assistono le parti e gli arbitri nel corso di tutto il procedimento arbitrale.

**Tipologie.** Arbitrato Rituale: un procedimento che consente la risoluzione di controversie in forma di lodo vincolante tra le parti che può acquistare efficacia di sentenza a norma delle legge processuale. Arbitrati Irrituale o Libero: un procedimento finalizzato ad una decisione avente tra le parti valore negoziale.

**Vantaggi.** I vantaggi dell'arbitrato rispetto alla giustizia ordinaria sono la rapidità, la riservatezza, i minori costi e la competenza tecnica degli arbitri.

**Cos'è la conciliazione.** E' un semplice metodo di risoluzione delle controversie che si basa sulla volontà di entrambe le parti di raggiungere, con l'aiuto di un conciliatore imparziale e competente, un accordo comune. Con la conciliazione che non è un compromesso, le parti costruiscono insieme un percorso congiunto verso la soluzione della lite.

**Come fare.** Per praticare la conciliazione è sufficiente che una delle parti presenti alla Camera di Commercio una semplice domanda con la quale si indica chi sono le parti e qual è il problema. L'ufficio provvederà quindi a contattare l'altra parte e organizzerà la procedura.

**Vantaggi.** La conciliazione è veloce, economica, riservata, efficace, informale e libera

**Il diritto di servitù.**

**La classificazione, le coattive, le azioni**

Il diritto di servitù prediale rientra nella categoria dei diritti reali di godimento su cosa altrui (iura in re aliena). Tale natura giuridica comporta la impossibilità di costituire un diritto di servitù su cosa propria. Si definiscono tradizionalmente come "un peso imposto sopra un fondo per l'utilità di un altro fon-

do appartenente a diverso proprietario" (art. 1027). Il "peso" è una limitazione della facoltà di godimento di un immobile, detto fondo servente, alla quale corrisponde un diritto del proprietario del fondo dominante. Non necessariamente fondo servente e fondo dominante devono essere contigui, anche se devono essere relativamente vicini affinché la servitù abbia un senso. L'utilità del fondo dominante, presente o futura, è estremo essenziale della servitù: può consistere nella maggiore comodità del fondo, può anche essere inerente alla sua destinazione industriale. Tuttavia, deve sempre essere utilità di un fondo, non quello personale del proprietario. I soggetti possono essere avvantaggiati o svantaggiati dalla presenza di questo peso solo in via mediata, indiretta e riflessa.

### **Classificazione delle servitù.**

Le servitù sono classificate in:

- servitù coattive o volontarie: le prime vengono imposte al proprietario di un fondo anche contro la sua volontà, mentre le seconde si originano liberamente su base contrattuale;
- servitù affermative o negative: le prime permettono al proprietario del fondo dominante forme di utilizzazione diretta del fondo servente (servitù di passaggio, di attingere acqua...) e l'obbligo gravante sul proprietario del fondo servente consiste semplicemente in un lasciar fare; le seconde consistono in un obbligo di non fare del proprietario del fondo servente (servitù di non edificare o di sopraelevare...);
- servitù permanenti o temporanee: le prime durano più di nove anni, le seconde ne durano meno;
- servitù continue o discontinue: per l'esercizio delle prime non è necessario il fatto dell'uomo (servitù di non edificare), per le seconde è invece necessario (servitù di attingere acqua) il comportamento attivo del titolare della servitù;
- servitù apparenti o non apparenti, a seconda che esistano o meno opere visibili e permanenti destinate al servizio del fondo dominante. La distinzione è importante, perché solo le servitù apparenti possono essere acquistate anche a mezzo dell'usucapione o della destinazione del padre di famiglia;
- servitù tipiche o atipiche, a seconda se il loro contenuto è previsto e regolato dall'ordinamento (come la servitù di passaggio) oppure è determinato in concreto dall'autonomia dei privati nel rispetto dello schema previsto dalla legge.

Le servitù si possono acquistare a titolo derivativo e a titolo originario. Non si possono, tuttavia, usucapire le servitù non apparenti (in quanto non permettono di rendere certo e incontrovertibile il possesso della servitù). Un modo di acquisto a titolo originario, proprio solo delle servitù apparenti, è la cosiddetta

destinazione del padre di famiglia (art. 1062): è il rapporto di servizio stabilito fra due fondi appartenenti ad un medesimo proprietario. Se i due fondi cessano di appartenere al medesimo proprietario, il preesistente rapporto di servizio si trasforma automaticamente in una servitù di un fondo a favore dell'altro. Questo modo di acquisto vale solo per le servitù apparenti. La servitù si costituisce in forza del titolo, indipendentemente dalla trascrizione. Ma, se il concedente aliena il fondo gravato da servitù non trascritta (né menzionata nell'atto di trasferimento), il terzo acquirente non sarà tenuto a rispettare la servitù. L'onere di provvedere alla trascrizione incombe sul titolare della servitù (quest'ultimo al momento della costituzione assume l'obbligo di rispettare il vincolo di asservimento concesso e di impegnare i suoi aventi causa a rispettarlo): se non vi provvede, dovrà risarcire al suo concessionario il danno derivante dalla perdita della servitù. La servitù si estingue per confusione o per prescrizione ventennale. Non è sufficiente il suo mancato utilizzo, né il venir meno della sua utilità, a meno che non decorra il termine ventennale di prescrizione. La prescrizione delle servitù positive comincia a decorrere dal momento in cui cessa l'attività di godimento del fondo altrui, quella delle servitù negative solo dal momento in cui si verifica un fatto che impedisce l'esercizio della servitù. Un carattere proprio delle servitù è che esse non consistono mai in un fare o in un dare, ma solo in un non fare o in un sopportare che altri faccia. L'art. 1030 fa salve però le prestazioni accessorie alle servitù, consistenti in un fare o in un dare che il contratto o la legge impone al proprietario del fondo servente, con funzione strumentale rispetto all'esercizio della servitù.

### **Le servitù coattive.**

Un diritto alla costituzione coattiva delle servitù è dalla legge previsto in una serie di casi:

- **Acquedotto coattivo:** è la servitù di far passare acque attraverso il fondo, o i fondi, altrui (escluse case e giardini) per soddisfare il bisogno di acqua del proprio fondo (analoga è la servitù di scarico coattivo).
- **Passaggio coattivo:** è la servitù di passaggio sul fondo, o sui fondi, altrui (escluse case e giardini) che spetta al proprietario del cd. fondo intercluso, ossia del fondo che non ha un accesso diretto alla strada pubblica o che potrebbe realizzarlo solo con eccessivo dispendio o disagio (quando il fondo sia destinato ad usi agricoli o industriali, il proprietario di questo ha diritto al passaggio coattivo anche se ha un proprio accesso sulla strada pubblica, ma si tratta di un accesso insufficiente ai bisogni agricoli o industriali del suo fondo).

• Elettrodotta coattiva (analogamente: acquedotto pubblico, metanodotto, oleodotto, linee telefoniche, installazione di antenne televisive ecc.): è la servitù che spetta all'ente o alla società che gestisce il servizio di erogazione al pubblico di energia elettrica, acqua potabile, metano ecc. su tutti i fondi che sono situati lungo il percorso della linea elettrica, dell'acquedotto ecc. Le servitù coattive sono di regola costituite con sentenza dell'autorità giudiziaria, su domanda dell'interessato; la sentenza determina anche l'indennità dovuta al proprietario del fondo servente. Finché il primo non paga l'indennità, il secondo può opporsi all'esercizio della servitù. Nei casi espressamente previsti dalla legge, la servitù coattiva può anche essere costituita con provvedimento dell'autorità amministrativa (provvedimento che assume carattere analogo all'espropriazione per pubblica utilità). **Le azioni.** Per affermare l'esistenza di una servitù c'è l'azione confessoria servitutis, per negarla c'è la negatoria servitutis

### Un nuovo disegno di legge sul verde urbano



*Il ministero dell'Ambiente promuove la "cultura del verde" e istituisce la "giornata dell'albero. Tratto da: <http://culturadelverde.imagelinenetwork.com>*

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 12 marzo 2010, su proposta del Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, in via preliminare, un disegno di legge che punta a promuovere l'ampliamento degli spazi di verde urbano e la "cultura del verde". «Gli alberi - spiega il Ministro - non sono solo essenziali elementi di "arredo" ecologico per le nostre città ma anche grandi fornitori di "servizi ambientali". Infatti un singolo albero è in grado di fornire abbastanza ossigeno per 10 persone e di assorbire, a seconda delle dimensioni, da 7 a 12 kg. di emissioni di CO<sub>2</sub> all'anno. Inoltre, gli alberi riducono l'inquinamento acustico e possono farci risparmiare sino al 10 % del consumo energetico. Con il nostro disegno di legge - afferma l'on Prestigiacomo - interveniamo su quattro campi. In primo luogo viene istituita la "Giornata nazionale degli alberi" che si svolgerà ogni anno il 21 novembre e che sostituisce la "Festa degli Alberi", che si celebrava in passato e che è ormai desueta. Nella "Giornata Nazionale degli Alberi" le istituzioni scolastiche cureranno, in collaborazione con i Comuni e con il Corpo forestale del-

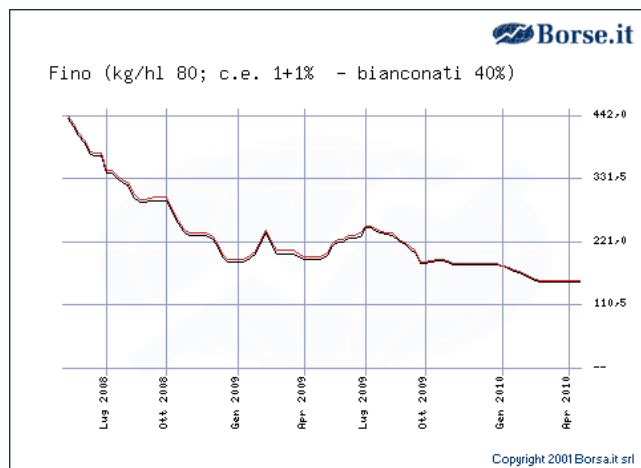
lo Stato, la messa a dimora di piantine, con particolare riferimento alle varietà tradizionali dell'ambiente italiano e preferibilmente di provenienza locale. Ogni anno la Giornata nazionale degli alberi sarà intitolata ad uno specifico tema di rilevante valore etico, culturale e sociale». «Inoltre - sottolinea il Ministro - il decreto punta a rendere effettivo per i comuni l'obbligo di piantare un albero per ogni nato modificando la normativa vigente e rendendola più cogente per i sindaci. In particolare si abbreviano i tempi per la messa a dimora dell'albero portandoli da 12 mesi a 30 giorni. Analogamente si stabilisce che entro 30 giorni dalla nascita del neonato il comune informi la famiglia sul luogo esatto in cui l'albero è stato piantato. Si impone quindi ai comuni di effettuare entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge un censimento degli alberi piantati nelle aree pubbliche. Due mesi prima del termine del mandato il sindaco dovrà rendere pubblico il "bilancio arboricolo" del Comune, evidenziando il rapporto fra gli alberi piantati all'inizio ed alla fine del ciclo amministrativo». Un altro intervento previsto dal decreto introduce una ipotesi di esenzione dalla TOSAP (Tassa occupazione suolo pubblico) per le aiuole realizzate o da realizzare in spazi adiacenti i pubblici esercizi. L'intervento si rende necessario a fronte di interventi giurisdizionali che avevano assimilato le aiuole realizzate dai privati al suolo pubblico occupato a fini commerciali assoggettandole alla TOSAP. «In pratica - spiega l'on. Prestigiacomo - si pagava lo spazio per le aiuole che non producono reddito ma solo decoro urbano e migliore ambiente, quanto quello utilizzato per i tavolini e quindi di fatto il commerciante era disincentivato visto che doveva sostenere un costo per realizzare l'aiuola e pagarci anche una tassa». Infine il decreto interviene sulla legge che disciplina i contratti di sponsorizzazione per le amministrazioni pubbliche facendo rientrare fra le iniziative che possono essere sponsorizzate quelle finalizzate a favorire l'assorbimento delle emissioni di anidride carbonica dall'atmosfera tramite l'incremento e la valorizzazione del patrimonio arboreo delle città. La gamma della attività sponsorizzabili comprende una molteplicità di iniziative, quali, ad esempio, interventi di forestazione urbana, adozione di un'area per un periodo di tempo al fine di provvedere alla sua valorizzazione, manutenzione di aree verdi, versamento di somme di denaro da destinare alle predette attività. Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

# CEREALI

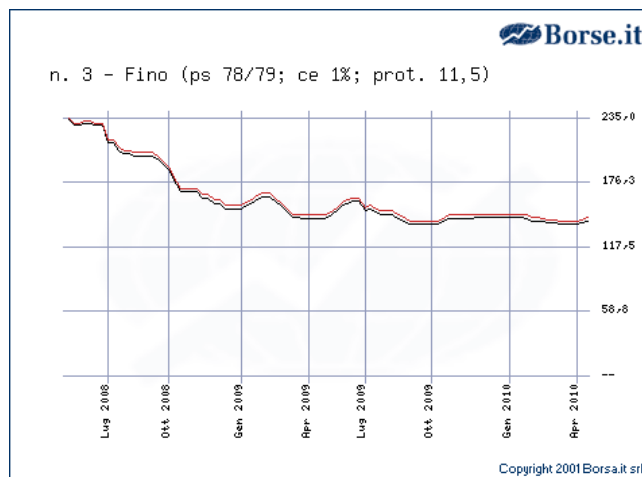
a cura di Andrea Villani

## MEDIE MENSILI DEI PREZZI MARZO 2009/MARZO 2010

Prezzo medio (€/tonn)	Frumento Duro Nord Fino	Frumento Tenero n. 3 - Fino	Mais Ibrido Nazionale Comune	Seme di Soia Produzione Nazionale
<b>Marzo 2009</b>	201,25	146,75	129,00	324,75
<b>Marzo 2010</b>	152,00	139,75	145,13	324,00



Andamento dei prezzi del **Frumento Duro Nord Fino** alla Borsa Merci di Bologna luglio 2008 – aprile 2010



Andamento dei prezzi del **Frumento Frumento Tenero N. 3 Fino** alla Borsa Merci di Bologna luglio 2008 – aprile 2010



Andamento dei prezzi del **Mais ibrido nazionale comune** alla Borsa Merci di Bologna luglio 2008 – aprile 2010



Andamento dei prezzi del **seme di Soia Produzione Nazionale** alla Borsa Merci di Bologna luglio 2008 – aprile 2010

### Spigolando

Il mercato italiano dei cereali è a parte integrante del mercato mondiale. L'Italia si trova nella condizione di necessità strutturale di importare quasi il 50% dei propri fabbisogni di materie prime cerealicole e proteiche. Di questo occorre tenere sempre conto. Siamo perciò abituati a seguire – con trepidazione – e a subire – con rassegnata indignazione – l'andamento dei mercati internazionali. Il prezzo, per concretezza e chiarezza di sintesi, rimane il fatto di maggiore attrazione. Ci sono però altri elementi di valutazione che occorre non trascurare. Il costo del petrolio, il/cambio Euro/dollaro, il costo dei/noli marittimi sono elementi importanti. Le variabili climatiche, però, sono forse l'elemento su cui più dovremmo confidare potendo dalle sfortune altrui nascere alcune fortune per le produzioni nazionali. Infine vi è la necessità – trascurata dai più - di conoscere gli stru-

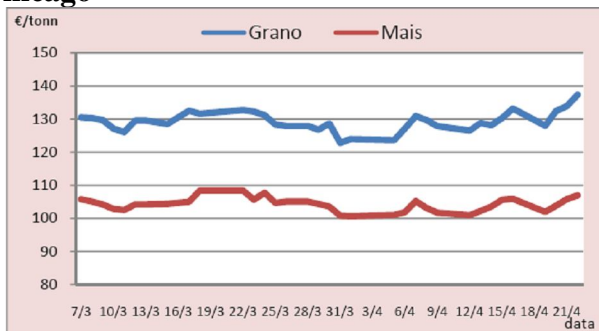
menti con cui i cereali vengono commercializzati nel mondo e quindi giungono in Italia divenendo parte integrante del nostro mercato. Le condizioni contrattuali di definizione della qualità merceologica e le clausole di esecuzione sono un tassello chiave della visione di come le merci estere si inseriscono nel mercato domestico. Più del 70% dei cereali e delle materie prime cerealicole oggetto di trading mondiale (per intenderci: 100 Mt di frumento tenero, 80 Mt di mais ed altre decine di milioni di tonnellate di riso e cereali foraggeri) vengono scambiati con contratti Gafta (*Grain and feed trade association*) di Londra, mentre i semi oleosi e le farine di soia - di cui l'Italia importa oltre l'80% del proprio fabbisogno di circa 6 Mt - vedono nei contratti Fosfa il loro principale riferimento. Esistono poi contratti per i grani americani (Naega) e francesi (Incograin). Dei contratti tipo italiani (es. A.G.E.R.), tratteremo in un prossimo notiziario.

Dalla conoscenza delle regole può derivare un concreto fattore di competizione per le nostre produzioni e per i nostri operatori.

Ritornando ad i prezzi, per farsi un'idea di cosa accade "fuoriporta", di seguito l'andamento delle quotazioni mondiali di grano / mais su Chicago e quelle di un mercato, l'ungherese, di crescente interesse per le importazioni nazionali.

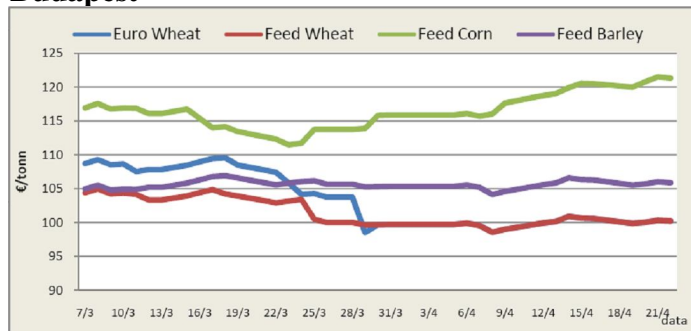
Ad ognuno le considerazioni conseguenti ...

### Chicago



Fonte: AIRES

### Budapest



## VARIE



### RICORDO DI MASSIMO CORDERO DI MONTEZEMOLO

Questo mese ricorrerà il primo anniversario della scomparsa di Massimo Cordero di

Montezemolo, nostro collega che ha dato un grande impulso al nostro ordinamento professionale ed una altrettanto grande impronta alla attività professionale. Non ho mai avuto il piacere di conoscerlo di persona, ma ho seguito i suoi numerosi interventi sulla stampa specializzata e non ed ho ammirato la lungimiranza delle sue proposte ed iniziative. Come dottore agronomo ho ammirato l'impegno profuso come presidente nazionale per due mandati e la difesa della nostra professionalità in ogni sede, rimarcando gli aspetti peculiari come tutto il settore estimativo e la gestione del territorio sia rurale che come tal quale, riassumendo in questi due basilari settori tutte le fondamentali materie formanti alla professione. Reputo la creazione di Agriconsulting un'idea fortemente innovativa, intuire che la gestione diretta delle aziende avrebbe avuto neces-

sità di assistenza tecnica, non tanto alle colture ma alla gestione che in quegli anni ( fine anni '60) cominciava ad avere la prospettiva di accedere a i regolamenti comunitari ed ai finanziamenti collegati a questi, prima con il Feoga e poi con la Pac e relative misure di accompagnamento: Altro concetto legato a questa idea è stato l'intuire che il mondo agricolo italiano ed i tecnici che vi operavano avevano una grande potenzialità da sfruttare divulgare il nostro know how ed essere fornitori di sapere per aziende in tutto il mondo e creatori di nuove. Ho sempre reputato che questa idea si sia concretizzata con la missione di un altro importante personaggio del nostro mondo, Raul Gardini, nella URSS già volta alla fine del totalitarismo e timidamente aperta ai mercati mondiali, ossia la bonifica e realizzazione di una area agricola con annesse industrie del settore, il tutto con tecnici italiani.

L'impegno in campo legislativo per la stesura della legge 152 del 1992 è stato determinante per il riconoscimento della nostra professione e per dare un ruolo non personalistico ma di visibilità a tutta la categoria con il giusto ruolo che spetta alla nostra figura.

**Luigi Donini**

## Biofilia

### Architettura per la mente



di Nikos A. Salingaros e Kenneth G. Masden II (traduzione di Stefano Silvestri). Tratto da <http://zeta.math.utsa.edu>

*Una nuova scuola di progettisti e designer guarda alla vera essenza dell'uomo e dell'ambiente per costruire case e spazi "secondo natura"*

Gli esseri umani si connettono fisiologicamente e psicologicamente a quelle strutture che sono caratterizzate da una complessità organizzata, mentre tale *link* risulta minore verso gli ambienti piani, o che presentano una complessità caotica. Ne consegue che per noi gli ambienti costruiti risultano avere una funzione cruciale, pari a quella della "natura". Il processo di connessione (definito nel seguito) gioca un ruolo fondamentale nelle nostre vite, influenzando il benessere fisico e mentale. Lo studio delle caratteristiche geometriche della complessità visiva, dispensatrice di effetti benefici, rivela la vicinanza di questa alle strutture biologiche e l'applicazione di tali concetti all'architettura porta a due conclusioni. In primis, che dobbiamo introdurre più natura nei nostri ambienti quotidiani, in modo da sperimentare direttamente tutto ciò; e poi, che dobbiamo formare il nostro ambiente costruito in modo da incorporare la "geometria della natura".

#### **Natura, nutrimento neurologico.**

Gli esseri umani sono predisposti biologicamente a cercare il contatto con le forme naturali. Secondo Edward Wilson (1984), non si può vivere una vita sana e completa lontano dalla natura. Perciò, abbiamo bisogno del contatto diretto con le forme di vita, e non con gli squallidi surrogati che vediamo oggi in così tante opere architettoniche. L'ipotesi di Wilson circa la biofilia asserisce che abbiamo bisogno del contatto con la natura, e con la complessa geometria delle forme naturali, tanto quanto necessitiamo per il nostro metabolismo di elementi nutritivi e di ossigeno. Una caratteristica della bioarchitettura, pertanto, è la stretta correlazione tra strutture artificiali e naturali. Obiettivo raggiunto inserendo elementi naturali all'interno dell'edificio, con l'utilizzo di materiali e superfici naturali, sfruttando l'illuminazione naturale e inserendo del verde nell'edificio. Comporta anche l'inserimento dell'edi-

ficio in un ambiente naturale, in contrapposizione alla semplice distruzione dell'ambiente naturale per far posto all'edificio (Kellert e altri, 2008). Molti architetti sono convinti di seguire questa via, ma in genere al posto della natura inseriscono una sbiadita immagine della stessa: una rappresentazione artificiale, un surrogato a cui difetta la necessaria complessità. Ciò deriva dall'astratta concezione dell'architettura applicata nel corso del XX secolo, e che continua oggi. Qualche angolo di prato e poche piante in vaso non sono altro che una astrazione della natura. È un'immagine minimalista che manca di complessità e di ordine. La biofilia richiede una connessione di portata maggiore e più forte con la vita di piante e animali, al punto da poter divenire un supporto per gli ecosistemi e le piante autoctone. Qualche buona soluzione inserisce piccoli ecosistemi costituiti da una varia combinazione di piante in un giardino o nel cortile dell'edificio. Un semplice prato, al contrario, anche se preferibile ad un pavimento di cemento, presenta la stessa pulizia visiva di una lastra piatta. I nostri sensi lo percepiscono come un'unica scala e non sono in grado di connettersi ad esso in modo frattale. In più, il prato è una monocultura che risulta irrilevante nella ecologia di un luogo, dato che esiste in un'unica scala ecologica. Mentre la natura mostra sempre maggiore complessità ecologica: l'interazione fra piante porta alla complessità visiva, che diviene sorgente di nutrimento neurologico. L'applicazione di tali concetti produce edifici che divengono più sostenibili, incorporando processi naturali che aiutano a raggiungere l'efficienza energetica. La sostenibilità procede di pari passo con un nuovo rispetto per la natura, derivante dalla biofilia (Kellert e altri, 2008). Nonostante tutti i benefici, per gli utenti che si connettono all'ambiente naturale all'interno del proprio spazio lavorativo, questo primo approccio rappresenta solo una parziale soluzione. L'elemento biofilico qui è legato alle piante vicino e dentro l'edificio, ma l'edificio stesso potrebbe essere costruito con una forma artificiale o aliena e con l'utilizzo di materiali artificiali. La connessione umana in tal caso sarebbe possibile solo con la forma delle piante, mai con l'edificio stesso. Un problema particolarmente evidente nel momento in cui la maggioranza degli architetti utilizza materiali industrializzati e tipologie costruttive moderniste, senza porsi tanti problemi. Questa pratica porta solo a destabilizzare le connessioni alla natura di cui l'uomo necessita. L'aspetto naturale di un edificio industrializzato costituito da edificio più giardino è semplicemente quello di un componente biologico aggiunto a una struttura di base ostile alla sensibilità umana. C'è

sempre un contrasto stridente tra l'edificio e gli elementi naturali che include. Si arriva così ad una disconnessione neurologica. Un secondo e più profondo aspetto della architettura biofilica arriva a incorporare le qualità geometriche essenziali della natura tanto nell'edificio quanto nella struttura urbana, comportando una più articolata geometria del costruito, che segue la stessa complessità delle forme naturali. Ancora, il rischio è di non comprendere a fondo queste geometrie, copiando in modo anonimo forme forse irrilevanti per un dato edificio o città.

Le riviste di architettura sono piene di immagini di edifici simil-organici (e irrealizzabili); mentre qui intendiamo edifici ordinari d'aspetto ma più vicini alla umana sensibilità. A esempio, costruire una copia di un organismo con materiali industrializzati produce solo un'icona che non contribuisce a creare alcun livello di connettività. La forma di un mollusco gigante, di un ameba o di un millepiedi, rappresenta pur sempre un'astrazione imposta ad un edificio; appena preferibile come concetto ad uno scatolone immenso o a uno spazio rettangolare. Tutto ciò è il segnale di una incomprendimento di fondo verso la struttura vivente, che si connette alla scala "umana" attraverso dettagli organizzati e connessioni gerarchiche (Alexander; Salingeros,).

#### **Informazione e organizzazione.**

Il nutrimento neurologico deriva dall'intreccio tra informazione e sua organizzazione. Questo meccanismo connettivo agisce a tutti i livelli spaziali, dalla scala "micro" alla città. Le corrette regole connettive sono state riscoperte spesso dalle società tradizionali, applicate nelle architetture antiche e vernacolari. Gli ornamenti tradizionali, i colori, le superfici articolate e la forma degli spazi interni aiutavano a raggiungere la connettività dell'informazione. A lungo male interpretati come copie della natura, gli ornamenti alla loro massima espressione sono molto più: un distillato di regole connettive che attivano direttamente i nostri meccanismi neurofisiologici. Qualità per nulla presenti nell'ideologia delle scuole dominanti l'architettura del '900. Alcuni architetti biofilici ritengono che il nutrimento neurologico sia legato strettamente alle forme viventi. In base a questa idea, le forme e le superfici di ornamento vengono derivate dalle forme naturali, ma ciò porta solo ad un'esperienza indiretta (a un surrogato). Noi, d'altro canto, crediamo che sia la complessità geometrica sottostante a ogni struttura vivente a nutrire gli esseri umani. Questa geometria si può esprimere tanto negli organismi biologici quanto nei manufatti e nelle costruzioni: l'unica differenza sta nell'intensità (Alexander, 2001-2005). Se correttamente inserita, non è neurologicamente distin-

guibile, si ha solo una diversa intensità. Ogni essere vivente presenta questa geometria essenziale in modi sorprendenti, mentre solo la più grande creazione umana può avvicinarsi a tanto. In tale visione, la distinzione tra la vita e l'artificiale è lasciata intenzionalmente vaga, e la vita stessa viene descritta in termini geometrici. Allo stesso tempo, questo approccio permette di spiegare l'intenso legame che le persone sentono con alcuni oggetti, ad esempio con le opere e le creazioni del nostro passato.

#### **Tecnologia e spiritualità.**

Le tecniche tradizionali per la creazione di strutture che attivano il nostro apparato neurologico, sono legate a spiegazioni spirituali che non sono in genere accettate dagli architetti contemporanei (e dai loro clienti). La connessione più intensa è raggiunta nei siti sacri, negli edifici e nelle opere del passato. Solo recentemente una spiegazione scientifica è stata data per quelle che in origine erano le pratiche mistiche-religiose relative all'architettura e al design (Alexander, 2001-2005; Salingeros, 2006). Oggi, è finalmente possibile costruire un edificio a noi intensamente "legato", dando spiegazioni scientifiche ed estendendo la logica geometrica del mondo naturale a quello costruito. Per riassumere, al momento si stanno delineando due diverse correnti nella bioarchitettura contemporanea (Kellert e altri, 2008). Una continua nell'utilizzo di tipologie industrializzate, ma inserisce piante e strutture naturali con una qualche originalità; l'altra modifica i materiali, le superfici e la geometria stessa dell'edificio per ottenere la connessione neurologica con l'utilizzatore. Questa seconda corrente è legata più profondamente alle architetture antiche, alle architetture sacre e a quelle vernacolari. Finora, il primo metodo (high-tech) ha goduto di un innegabile vantaggio nei confronti del secondo (matematico/sacrale), dovuto al suo allineamento con i meccanismi economico/industriali della società globale. Comunque, pur essendo visivamente e filosoficamente molto differenti, queste due correnti stanno contribuendo a riscoprire la nostra interconnessione all'ambiente.

Forse l'impatto maggiore del movimento biofilico sta nell'aver stabilito l'importanza di un ben definito gruppo di qualità geometriche. Le forme viventi e le caratteristiche geometriche che presentano devono essere protette dalla distruzione, poiché ci forniscono l'essenziale nutrimento neurologico (Wilson, 1984). Questa è la motivazione principale per la conservazione sia delle specie biologiche, sia delle architetture storiche e tradizionali.

#### **Tre concezioni dell'essere umano.**

Le tecniche della biofilia si basano su meccanismi mentali e fisici che le persone sviluppano in risposta

all'ambiente naturale (Kellert *e altri*, 2008). È quindi opportuno considerare la stessa natura degli esseri umani, che consente di affermare come la progettazione biofilica sia necessaria e non opzionale. Molti lettori potrebbero male interpretare l'attenzione della biofilia verso la natura, considerandola come un tentativo di allontanare l'attenzione dall'umanità stessa, sebbene l'obiettivo sia quello di migliorare la vita dell'uomo. La discussione che segue si rende perciò necessaria per evitare che il nostro lavoro venga considerato alla stregua di ogni altro "stile" architettonico, che può essere più o meno applicato seguendo la moda del momento. Possiamo definire la natura umana secondo tre differenti visioni, ciascuna sintetizzata nel seguito. A un primo livello, l'essere umano è considerato un componente all'interno di un mondo astratto, meccanico. Qui gli esseri umani interagiscono in minima parte con il mondo naturale, in una condizione di separazione: è una concezione astratta dell'umanità, rappresentativa di molto pensiero moderno. È il mondo dell'architetto contemporaneo, in cui gli umani entrano nel progetto solo come bozzetti, foto intenzionalmente sfuocate, ombre indistinte sullo schermo di un computer. Serve solo la rappresentazione grafica del progetto, con l'occupante assente o rappresentato a simbolo. L'essere umano non è nemmeno un fenomeno biologico: lui/lei esiste in quanto passeggero passivo di un mondo fondamentalmente sterile e non interattivo. In un secondo livello, l'essere umano è un organismo formato da sensori che interagiscono con l'ambiente. Qui, gli umani sono entità biologiche: animali che possiedono un apparato di sensori che consente loro di ricevere ed utilizzare input definiti in una situazione di connessione biologica al mondo, definita come *situatedness* (Salingaros & Masden, 2006). In tale visione complessa, l'essere umano rappresenta un sistema biologico evolutosi per recepire ed interagire con la materia inanimata e con gli altri organismi. Gli umani sono considerati degli animali (senza connotazione negativa) e condividono un apparato neurale in grado di dare un senso al mondo naturale. I modi di interazione degli umani sono quelli che percepiamo attraverso i nervi e i sensi. A un terzo livello, l'essere umano è considerato più di un sistema biologico neurale. Ciò corrisponde all'antica visione metafisica dell'uomo come essere spirituale, connesso all'universo in modo diverso da tutti gli altri esseri. Si tratta di una condizione di impegno trascendentale con il mondo. La definizione dell'essenza umana si estende in campi coperti dalla filosofia umanista e dalla religione. Il significato dell'essere umano si trova in questi campi, e tali

qualità aggiuntive ci distinguono dagli altri animali. Liquidare tutto ciò come "non scientifico" significherebbe perdere di vista l'umanità. Nelle epoche pre scientifiche - come nel Medio Evo - l'idea di essere umano si fondava quasi esclusivamente su intuizioni che derivavano dall'interiorità. La tensione verso il trascendente ancorava il nostro senso del Sè, e questo avviene ancora oggi per quanti vivono nei Paesi in via di sviluppo. La mistica e la religione, come comprensione intuitiva permettono di agganciare gli esseri umani al loro mondo in una maniera che risulta indipendente dalla scienza. La connessione, inoltre, sembra essere molto più forte dell'ultimo sviluppo scientifico che lega gli esseri umani alla dimensione razionale dell'universo fisico.

### **Un'evoluzione con e non contro.**

Paradossalmente, le tre diverse concezioni dell'essere umano, che vanno dalla separazione (disconnessione), alla connessione biologica, fino al profondo coinvolgimento trascendentale, corrispondono a ritroso a diverse epoche storiche dell'esistenza umana. Ciò appare quanto meno contro-intuitivo. Esprimendo in altri termini tale osservazione, si potrebbe affermare che il genere umano è regredito nel corso dei secoli dalla sua iniziale, profonda connessione all'ambiente circostante (l'universo). L'aver aumentato la nostra conoscenza empirica del mondo non garantisce dunque la nostra connessione ad esso in una dimensione umana. Al contrario, il metodo cartesiano richiede di allontanarci dal mondo in nome dell'osservazione scientifica, al fine di condurre esperimenti riproducibili. Ciò si è rilevato ottimale per la sperimentazione scientifica, ma sicuramente non ci consente di mantenere la nostra essenza e di agire efficacemente come esseri umani nel mondo.

### **Manifesti e teorie dell'architettura come arte biofilica**

- Christopher Alexander (2001-2005) *The Nature of Order, Books 1 to 4* (Berkeley, California: Center for Environmental Structure).

- Stephen R. Kellert, Judith Heerwagen & Martin Mador (2008) *Biophilic Design: The Theory, Science and Practice of Bringing Buildings to Life*, edited by (New York: John Wiley).

- Nikos A. Salingaros (2005) *Principles of Urban Structure* (Amsterdam, Holland: Techne Press).

Nikos A. Salingaros (2006) *A Theory of Architecture* (Solingen, Germany: Umbau-Verlag).

- Nikos A. Salingaros & Kenneth G. Masden II (2006) "Architecture: Biological Form and Artificial Intelligence", *The Structurist*, No. 45/46, 54-61.

Edward O. Wilson (1984) *Biophilia* (Cambridge, Massachusetts: Harvard University Press); *Biofilia* (Milano: Mondadori, 1985).

**ALLERTA FAO:  
aumenta la minaccia di afta epizootica.  
Focolai in Giappone e Corea del Sud**



**Roma, 28 aprile 2010** - La FAO ha oggi sollecitato maggiore sorveglianza internazionale contro l'afta epizootica (FMD, l'acronimo

inglese) a seguito di tre recenti episodi in Giappone e Corea del Sud. "Siamo preoccupati perché le rigorose misure di biosicurezza applicate dai due paesi sono state completamente travolte, segno di una infezione recente, su larga scala, nella zona d'origine, molto probabilmente in Estremo Oriente", ha dichiarato Juan Lubroth, veterinario Capo della FAO.

"Negli ultimi 9 anni, le incursioni della malattia in paesi ufficialmente immuni, come erano il Giappone e la Corea del Sud, sono state estremamente rare, per cui avere adesso 3 episodi in soli 4 mesi è motivo di seria preoccupazione", ha fatto notare l'esperto. Dobbiamo anche chiederci se non ci troviamo di fronte ad una possibile ripetizione della disastrosa epidemia del 2001 che si diffuse in Sudafrica, in Gran Bretagna ed in Europa a partire da precedenti incursioni proprio in Giappone e Corea del Sud", ha aggiunto Lubroth.

**Perdite per milioni di dollari**

L'epidemia di afta epizootica del 2001 ha causato nella sola Gran Bretagna circa otto miliardi di sterline (più di 12 miliardi di dollari) di perdite per l'agricoltura, per il commercio di bestiame e per il turismo. Si stima che per evitare l'ulteriore diffusione dell'epidemia in quell'occasione siano stati abbattuti in Gran Bretagna più di sei milioni di capi di ovini e bovini. All'inizio di questo mese le autorità veterinarie giapponesi hanno confermato un focolaio del tipo "O" del virus dell'afta epizootica, attualmente il più comune nei paesi asiatici dove la malattia è endemica. La Corea del Sud è stata colpita in gennaio dal più raro tipo "A" e poi in aprile ha sofferto l'infezione del tipo "O". Sinora il Giappone ha dovuto abbattere 385 capi di bestiame - bufali, bovini e suini - nella sua iniziale risposta al focolaio e la Corea del Sud ha abbattuto oltre 3500 capi, per lo più suini.

**I costi di un nuovo focolaio** "Anche un focolaio di modeste proporzioni, in un paese fino a quel momento immune dalla malattia, può causare perdite per milioni di dollari, poiché si chiudono i mercati

globali e si devono attuare le misure di controllo della malattia", ha aggiunto Lubroth. Le strade seguite dal virus non sono state ancora identificate, ma gli esperti ritengono che l'infezione si sia potuta verificare a causa di rifiuti alimentari (dei maiali potrebbero aver mangiato avanzi di carne infetti). Capire come si sia aperta una breccia nelle misure di biosicurezza è importante per riuscire ad impedire che si ripetano eventi simili altrove. "In simili circostanze, riteniamo che tutti i paesi siano a rischio e dunque sarebbe opportuna una revisione delle misure preventive e della capacità di risposta", ha detto Lubroth.

**Maggiore sorveglianza**

Il rafforzamento delle misure di biosicurezza potrebbe implicare un riesame delle possibili strade di entrata del virus e misure per rinforzare i controlli nei porti e negli aeroporti e sensibilizzare sui rischi della malattia, per far sì che vi sia un'immediata segnalazione dei focolai. L'afta epizootica è una malattia infettiva altamente contagiosa che colpisce gli animali con zoccoli: bovini, ovini, caprini e suini. Prende il nome dalle lesioni ulcerose che lascia in bocca e nelle estremità degli arti degli animali colpiti. Non colpisce gli esseri umani.

Fonte: <http://www.fao.org/news/archive/it/>

**Un nuovo rapporto FAO analizza le emissioni di gas serra del settore caseario**

**Roma, 20 aprile 2010** - Il settore lattiero-caseario incide per circa il quattro per cento sul totale di tutte le emis-

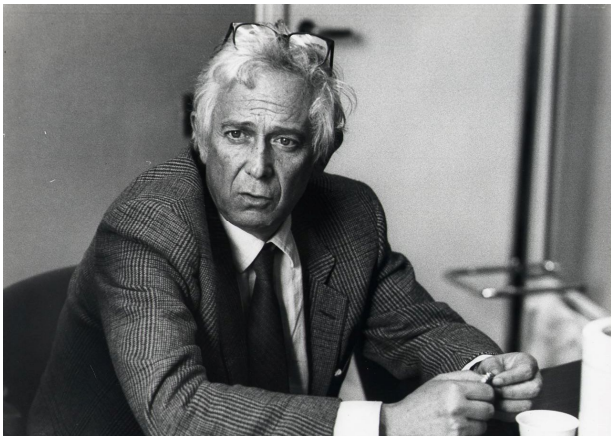


sioni di gas serra antropogene, cioè causate dall'uomo, denuncia un nuovo rapporto pubblicato dalla FAO. Questo ammontare include sia le emissioni derivanti dalla produzione, dalla trasformazione e dal trasporto dei prodotti caseari, sia le emissioni relative alla produzione di carne di animali appartenenti al sistema. Se si considerano solo la produzione, la trasformazione ed il trasporto dei prodotti lattieri, escludendo la produzione di carne, il settore contribuisce con il 2,7 per cento alle emissioni di gas serra antropogene globali. Nel 2007, il settore lattiero-caseario ha emesso 1.969 milioni di tonnellate equivalenti di biossido di carbonio (CO2), dei quali 1.328 milioni di tonnellate sono da attribuire al latte, 151 milioni di tonnellate alla carne di animali lattieri, e 490 milioni da vitelli allevati

espressamente per la carne. L'emissione CO2 equivalente è una misura standard per comparare le emissioni dei diversi gas serra. La media globale delle emissioni di gas serra per chilo di latte e relativi prodotti caseari è stimata a 2.4 kg di CO2 equivalenti. Il metano è il gas che contribuisce più di tutti al riscaldamento globale da latte, rappresentando circa il 52 per cento delle emissioni di gas serra sia nei paesi sviluppati sia in quelli in via di sviluppo. Il protossido d'azoto contribuisce per il 27 per cento alle emissioni serra nei paesi sviluppati e con il 38 per cento in quelli in via di sviluppo. Il biossido di carbonio incide con una percentuale più alta nei paesi sviluppati (21 per cento) rispetto ai paesi in via di sviluppo (10 per cento). Il rapporto FAO "Greenhouse gas emissions from the dairy sector" copre tutti i maggiori sistemi produttivi caseari dalle mandrie nomadi agli allevamenti intensivi. Prende in esame l'intera catena alimentare, compresi la produzione ed il trasporto dei fattori produttivi (fertilizzanti, pesticidi ed alimenti animali) impiegati nelle aziende lattiero-casearie, le emissioni a livello di allevamento e quelle associate alla trasformazione del latte ed al confezionamento, oltre il trasporto dei prodotti caseari ai dettaglianti. Il margine di errore stimato è  $\pm 26$  per cento. "Il rapporto è uno strumento fondamentale per capire ed identificare le opportunità per ridurre l'impatto ambientale

del settore lattiero-caseario, continuando a fornire al tempo stesso prodotti alimentari sicuri e nutritivi", afferma Samuel Jutzi, Direttore della Divisione FAO Produzione e salute animale. Lo studio è parte di un programma in corso avviato per analizzare e raccomandare le possibili opzioni per mitigare il cambiamento climatico. Il passo successivo sarà quello di usare un approccio simile per quantificare le emissioni di gas serra associate ad altre specie di bestiame, come i bufali, il pollame, i piccoli ruminanti ed i suini. Per verificare l'efficacia e le implicazioni per l'economia rurale e per il commercio delle opzioni politiche, saranno svolte modellizzazioni economiche. Un rapporto finale sarà pubblicato nel 2011. Nel suo rapporto del 2006 "Livestock's Long Shadow", - vera pietra miliare sull'argomento - la FAO aveva scoperto che il 18 per cento di tutte le emissioni di gas serra erano causate dal settore zootecnico, prendendo in considerazione l'intero ciclo vitale aggregato. Il rapporto finale sulle emissioni di gas serra impiegherà lo stesso approccio, ma utilizzando dati aggiornati e fornendo un'analisi disaggregata dei diversi sistemi produttivi, nonché indicando soluzioni per i produttori, per l'industria di trasformazione e per gli organi politici. Fonte: <http://www.fao.org/news/archive/it/>

## Premio Giornalistico Gaspare Barbiellini Amidei



### Guardare la natura con occhi da reporter

La terza edizione del premio giornalistico Gaspare Barbiellini Amidei intende valorizzare il miglior articolo redatto da giovani giornalisti sul tema 'Quando la natura si rivolta: la forza degli elementi, l'ambiente violato, le scelte per un pianeta migliore'. Sono previsti due premi di duemila euro da assegnare al miglior servizio pubblicato o andato in onda nel periodo 1 gennaio 2009-15 maggio 2010. La giuria, composta tra gli altri da Ferruccio de Bortoli, Gianni Riotta e Fulco Pratesi, ha il compito di valutare gli elaborati basandosi su criteri di rilevanza e originalità dei contenuti, completezza e accuratezza

dell'informazione, qualità della scrittura e stile espositivo. La cerimonia di consegna del Premio è prevista tra luglio e agosto 2010 all'Isola d'Elba, in collaborazione con il Premio letterario 'Isola d'Elba-Raffaello Brignetti' e il comune di Marciana. **Finalità:** incoraggiare un giornalismo libero, innovativo e di qualità. **Modalità di ammissione:** possono partecipare giornalisti professionisti, pubblicisti, praticanti e allievi delle scuole riconosciute dagli Ordini professionali, iscritti agli Albi italiano e della Svizzera italiana e che non abbiano compiuto i 35 anni alla data del 15 maggio 2010, giorno di scadenza del bando. Gli interessati devono compilare la relativa scheda di partecipazione collegandosi direttamente al sito [www.barbielliniamidei.it](http://www.barbielliniamidei.it). Informazioni: e-mail: [infopremio@barbielliniamidei.it](mailto:infopremio@barbielliniamidei.it)

**Energia: siamo alla frutta. Siciliana.** Agrumi e vegetali non solo da mangiare, ma utili per produrre energia: in pellet, come combustibile per riscaldamento, o mediante celle solari che 'imitano' la fotosintesi clorofilliana.

**Olio: quando la verginità non basta.** Il Consorzio di garanzia dell'olio extra vergine di oliva di qualità chiede un riconoscimento e un disciplinare per il prodotto d'eccellenza, oggi penalizzato dal ribasso dei prezzi internazionali.

**Il genoma del pesco non ha più misteri.** Grazie a un gruppo di ricerca internazionale, di cui fanno parte anche l'Itb e l'Ibba del Cnr, è stata ottenuta la sequenza genomica di tale frutto, di cui l'Italia è il secondo produttore al mondo. La scoperta consentirà di ottenere frutti di qualità superiore e più saporiti.

**Il cardo è ottimo, anche come biocombustibile.** Da questa pianta è possibile produrre elettricità, calore e biocarburanti. A dimostrarlo una ricerca condotta dall'Isafom-Cnr di Catania. Le rese migliori si hanno con cicli di coltivazione brevi.

**Con tiglio e biancospino, smog e CO2 la piantano.** La presenza di aree verdi è fondamentale per la mitigazione climatica e per il miglioramento della qualità dell'aria, ma solo se si scelgono le piante più adatte a questi scopi. Lo rivela una ricerca condotta dall'Ibimet-Cnr di Bologna, che ha anche scoperto come la capacità di assorbimento di CO<sub>2</sub> da parte degli alberi sia legata alle condizioni meteorologiche.

**Allarme energy drink.** Preoccupazione per l'abuso crescente di queste bevande. A lanciare l'allarme l'Unione nazionale consumatori: gli under 30, nel nostro Paese, ne consumano anche quattro lattine a settimana, associando spesso la bibita all'alcol. Una proposta di indicare le 'Istruzioni per l'uso'.

**Lo Stradivari suona bene grazie al legno: lo dice la fisica.** L'Idasc torna a studiare il suono dei violini antichi comparando dati oggettivi e valutazioni soggettive. Lo scopo? Definire i criteri per valutare la qualità acustica degli strumenti, probabilmente dipendente dalle essenze utilizzate.

#### Commissioni dell'Ordine Dottori Agronomi e Forestali e rispettivi referenti

- Agricoltura sostenibile, Sviluppo Rurale ed Energie Rinnovabili - Luigi Donini.
- Consulenza, gestione e sicurezza aziende agricole, agrozootecniche, agroambientali, agroindustriali - Stefano Negroni.
- Estimo, catasto, topografia e ingegneria rurale ed idraulica agraria - Andrea Chiusoli Certani.
- Foreste, risorse naturalistiche, faunistiche e ingegneria ambientale - Alberto Bertini.
- Industria agroalimentare, sicurezza e certificazione degli alimenti - Andrea Villani.
- Inquinamento, valutazione e ripristino ambientale e tematiche fitopatologiche - Riccardo Rigolli.
- Ordinamento e deontologia professionale, comunicazione, rapporti con Enti - Gabriele Testa, Andrea Villani.
- Pianificazione territoriale e urbanistica - Alessandra Furlani.
- Verde urbano, paesaggio, progettazione del verde-paesaggistica e riqualificazione - Barbara Negroni.
- Visibilità, Ricerca e Università, avviamento alla professione - Gabriele Testa, Andrea Villani.



#### L'Agronomo e il Forestale - maggio 2010, n. 02, anno XV

**Direttore responsabile**

Gabriele Testa

**Coordinamento**

Maria Teresa Salomoni

**Comitato di redazione**

Alberto Bertini, Alessandra Furlani,  
Andrea Villani

**Redazione**

Via Giacomo Leopardi, n. 6 - 40122 Bologna

**Segreteria**

dal lunedì al venerdì: ore 9,00-13.30; giovedì: ore 14.30 - 17.30.

Telefono 051 222772 Fax 051 227503

segreteria@agronomiforestali-rer.it

Ufficiocomunicazionebo@agronomiforestali-rer.it

Notiziario d'informazione di categoria, non sindacale, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Bologna Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale BO. Registrazione Tribunale di Bologna n. 5250 del 12 marzo 1985